

www.e-rara.ch

Della Vita Di Tomaso Moro Gran Cancelliere D'Inghilterra Libri Dve

Regi, Domenico

In Milano, 1675

Zentralbibliothek Zürich

Shelf Mark: Re 273

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-54658>

Cap. VI. E da suo padre astretto à prender moglie.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

le sue ardittezze: Poiche quanto si dichiaraua dire, per face-
tia, da i Nouatori si farebbe
raccolto per dogma, e che
bene hauerebbe fatto senza
machinare cose di nuouo, a
caminar con vbbediēte fedel-
tà souera le orme, con tanta
certezza impresse dalli Anti-
chi Padri di Santa Chiesa.

CAP. VI.

*E da suo Padre astretto à prender
Moglie.*

VOlse Iddio, lo scandalo,
che si diede a i Fedeli da
quel preuaricante Ecclesiasti-
co, fusse risarcito ogni dan-
no dall'ottimo esempio d'vn
integerrimo Secolare, mentre
che per vbbedire a i comandi
del suo Genitore, vñe Toma-
so, come vnico figlio astretto à

sottoporre il collo al giogo
 del matrimonio, allegandosi
 per giusta causa il manteni-
 mento della Famiglia, & egli
 humilmente, si lasciò legare
 l'arbitrio, persuaso tal esser la
 volontà Diuina: Sposò per
 tanto vna non men nobile,
 modesta, e sauia Dama; ancor-
 che in tutta la serie poi del vi-
 uer suo piangesse là perduta
 libertà, e quella interna pace,
 che colle sue membra mortifi-
 cate, con più auantaggio go-
 deua, confessando, che mag-
 gior dominio, e sicurezza
 hauea soua di se trouandosi
 celibe, che doppo si trouò obli-
 gato al letto coniugale; Ag-
 giungendo, che queste molli
 piume destano la sete, che so o
 s'estingue, con vna pernicioso
 beuanda, della quale, quanto
 più si prende, più s'aumenta la
 brama di beuere; E che in
 ma-

materia di dar retta alla carne, in qualunque modo più riposato, e sanamente viue chi se ne astiene, fuggendo, di quelli, che presume di venir al cimento, approssimandosi all'occasione ; E perciò, per viuer sicuro, e che l'habito poi non l'inquietasse, mancatalgli la prima moglie, hebbe à passare alle seconde Nozze.

Fermato in questa guisa nella conditione di Secolare, stabilì di eleggersi per regola, e scopo della sua vita vn qualche soggetto singolare, di tal conditione, dal quale potesse estrarherne la conformità delle sue attioni, e de i suoi studi.

Si era distesa, alcuni anni prima, per tutto il Mondo l'ottima fama, che anco risuona, di quella rara Fenice de' gl'ingegni, che col odore, e splendore del suo gran sapere illu-

strò l'Italia , non che la sua
 Casa , cioè à dire Gio. Pico
 Signor della Mirandola , che
 sul fior de primi anni in con-
 ditione di Secolare , ingolfa-
 to ne i studi più serij, in voce, e
 nelle Opere dottissime, si publi-
 cò inclito Oratore , Poeta, e,
 Filosofo impareggiabile , acu-
 tissimo Theologo , arricchito,
 con vn raro dono delle celebri
 lingue , Arabica , Caldea, He-
 brea, Greca , oltre la nostra la-
 tina , e le altre più principali
 d'Europa ; A segno, che la Sa-
 pienza in quel Giouine Pren-
 cipe , come dal Ciel riuelata si
 reputaua ; tanto più, che vago
 di rendersi segnalato, poco cu-
 rante delle cose fugaci, abor-
 rendo le commodità paterne,
 e volontariamente cedendo al
 dominio de Vassalli , andò di
 persona quasi Platone nouello
 peregrinando per diuerse Pro-
 uin-

uincie, sol bramoso di confe-
 rire con i più Sauij, si arrestò
 finalmente, quasi che in nido
 odoroso, nell'Accademia, che
 in Fiorenza, all'ombra fausta
 de i Lauri Medicei, siera aperta
 dal Figino, dal Politiano, Lan-
 dino, Mercato, e da altri, de
 quali stende lungo Catalogo
 il medemo Marsilio, nel libro
 duodecimo delle sue Epistole
 ad Vrraneum, fra i quali il Co.
 Pico, come Apollo risplende,
 dicendo. *Policianum, Hærculem
 habebis, Amphitrionemq; Landinũ
 Phæbumq; Picum.*

Hor perche, poco auanti in
 Inghilterra erano state intro-
 dotte le Opere mirabili di Pi-
 co, nel principio della cui im-
 pressione distesa, si legge la vi-
 ta di lui esattamente compi-
 lata dal Nipote Gio. Frances-
 co, & essendo capitate le dette
 Opere alle mani del Moro, le

accolse, come ripiene di man-
 na piovutaagli dal Cielo, anzi
 che per reficiarne, con vtile
 i suoi Conterranei, buona par-
 te di quelle tradusse, colla so-
 pra accennata Vita, nell'In-
 glese favella, & il tutto publi-
 cò nelle stampe. Così alta tenne
 la mira, per prouocarsi ad im-
 mitare quell'ingegno, che fu
 riputato il più raro parto, che
 in quest'ultimi secoli sia stato
 dalla Natura prodotto. Non
 s'allungano molto dal vero
 i Cosmografi, che scrivono,
 essere l'aere, e la qualità de gl'
 ingegni Inglese somigliante di
 molto à quelli de gl'Italiani:
 Quindi si tien per certo, che se
 si fusse presentato occasione al
 Moro, per qualche tempo di
 praticare, sotto del nostro
 Cielo, haurebbe anco auanza-
 to il suo splendor virtuoso à
 causa del cimento, & del con-
 fe-

ferirè, che haurebbe fatto cō i
 gran Soggetti, che in ciasche-
 duna delle Prouincie d'Italia,
 all'hora viueuano, ancorche
 sia certo, che hauesse speffa
 cōmunicanza colla maggior
 parte di quelli, e che per qual-
 che tempo godè di presenza la
 molta eruditione del Cardinal
 Adriano Castellenſe, e la ma-
 tura ſauiezza del Cardinal
 Campeggi, che furno Collet-
 tori, & Legati Apoſtolici in
 quell'Iſola.

In concorrenza dunque del
 Pico, ſi diede più che mai alla
 lettura de Sacri libri, e ſopra
 quelli filoſofando perfettamē-
 te imparò, quanto poco conto
 ſi deue tenere di queſta vita
 tranſitoria. E la prima com-
 poſitione, che all'hora li viſcè
 di mano, fù quella eccellente
 ſopra i Nouiſſimi, che neceſſa-
 riamente ſi fanno incontro a

noi mortali . Spiegando ben questa , che da noi morte si chiama non è da temersi , che da i scelerati, me ntre i Giusti, dall'altra parte, col mezzo di essa son liberati da ogni spauento , e constituiti in vn imperturbabile riposo : Proua esser più , che necessario , che siegua quel Giuditio, che dall' Altissimo si fa delli atti, & delle anime nostre , acciòche restino chiariti, e bilanciati tutti quei successi, che al nostro poco intendimento non siano liquidati , & aperti, & accioche si come alli trasgressori della Diuina legge, e pròto il douuto castigo , & à coloro , che l'osservarono , è preparato il premio sempiterno, così resti à ciascuono notificato, che Dio à tutti ha preparato,quàdo che la vogliamo cercare, la gloria sempiterna , & in scriuer di questa

questa, fu oltre modo conciso,
 ingenuamente confessando nō
 saper esprimer quelle dolcez-
 ze, alle quali famelico aspira-
 ua, tanto più, che per con-
 fessione anco dell'Apostolo di-
 cesse, *Non licet homini loqui*; La
 sublimità di quelli alti misterij
 da lui con profondo, e diuoto
 silētio si riueriua. E che ciò gli
 fosse solo à cuore lo venne à di-
 mostrare, mentre à somiglian-
 za di Pico aggiungeua del cō-
 tinuo allo studio de libri Sacri
 la lettura di Seneca, e di Pia-
 tone, essendo solito di dire con
 Marco Tullio . Meglio esser
 in vn certo modo, errar con
 Platone, che inutilmente sof-
 fisticare con li altri Settatori.
 Ammiraua in quelli l'eccellen-
 za dell'ingegno, li insegnamēti
 ben regolati, e la consumata
 prudenza, e sopra tutto l'opi-
 nione ben radicata dell'im-
 mor-

mortalità delle Animæ nostre,
 & i sensati dogmi per temere,
 & amare l'vnico principio del
 tutto, Dio Omnipotente.

Si facilitò, con maggior fer-
 uore nella lettura de Santi Pa-
 dri, vniuersalmente nelle Opre
 di Sant'Agostino, del Patriar-
 cha Sant'Atanagi, di S. Gero-
 nimo, dell'Angelico S. Toma-
 so, & d'altri di questa sfera, e
 sotto la scorta di così eccellenti
 condottieri, militò poi sem-
 pre sicuro nelle sue opere, e ne
 i conflitti, che hebbe scriuen-
 do contro de gli Ostinati He-
 retici.

Ne è da tacere, che alli più
 ferij studiij, alle volte, per pren-
 der sollieuo, si diede a tradurre
 alcune eleganti, e vaghe com-
 positioni, e fra esse alcuni dia-
 loghi di Luciano, i più sensati
 però, e meno profani, ad al-
 cuni anco acutamente ris-
 pon-

pondendo, con dire, che ciò
 praticaua per acquistar la
 proprietà del dire, & il costu-
 me più giuditioso di rappre-
 sentare, che in quel Autor
 tal qual si sia, soua gli altri,
 e singolare: onde nelle lega-
 tionì poi, & Ambasciarie, che
 il Moro in Fiandra, & in
 Francia, essercitò per il suo
 Prencipe, nō è facile a ridirsi
 quanto la varietà dell'erudi-
 tione, & il sapere di lui purga-
 to nell'Anticamere, ne i Ca-
 binetti, e nelle pubbliche au-
 dienze lo rēdessero ammirabi-
 le, concorrendoui ciaschedu-
 no, come ad ascoltare vn'Ora-
 colo: mentre, che colla varie-
 tà de i più stimati Idiomi dot-
 tamente fauellaua, ne era ad
 esso proposto dubbio, o que-
 stione, che non fosse con fa-
 cilità disciolto, e difinito; E
 quello, che più lo rendea
 am-

ammirabile, era il tēnerfi di
 certo, che senza l'assistenza de
 i Maestri, & della viua voce,
 mà da se speculando, e leggen-
 do, hauesse d'ogni nobile fa-
 coltà, fatto l'intiero acquisto,
 nō vi era in somma ornamen-
 to desiderabile, che in lui non
 si trouasse; Nell'arte Musica,
 quanto d'Aristotile, da Seue-
 rino Boetio, & da Beda, fù
 composto intieramente in-
 tēse, & perfettamente, si eser-
 citaua alle volte, per sole uar-
 si delle cure più graui, trat-
 tando il plettro soursa la lira,
 ò tasteggiando il Monacor-
 do, con frigie note, gl'Hinni
 Sacri, con lidia mestitia la
 Passione del nostro Redentore
 grauemente cantaua, onde
 reputato l'hauresti il Real Cit-
 taredo, che auanti l'Area Sa-
 crosanta riuerente precedesse
 col suo psalterio, assuefacen-
 dosi,

dosi, in questa guisa quella bell' Anima armonica al concerto, che col' Angeliche Gerarchie doueua continuare in eterno .

CAP. VII.

*Si accrescono sopra di lui gli honori,
 & gl'impieghi, e la sua premura nel ben educare la
 sua famiglia.*

ER A communemente in quel tempo dalli habitanti di Londra, reputata la casa del Moro vn nuouo Parnaso, poiche iui le Muse faceuano soggiorno, douendo iui ogni domestico esser seguace della virtù, e la memoria di esso, con mirabil prontezza, daua le dimostrationi di ciascheduna delle arti liberali, il tutto riferendosi sempre alla gratia del